

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

L'Unità - Martedì 27 dicembre 1994
 Redazione
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
esclusa iva
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Asili chiusi per le feste? Il Comune ti tiene il bambino

Per la prima volta, i bambini della scuola materna e i ragazzi della scuola dell'obbligo, mentre i genitori continuano ad avere i loro impegni lavorativi e le scuole sono chiuse, saranno ospitati dalle 8 alle 14,30 in centri che l'Amministrazione comunale mette a disposizione, compresi i mezzi di trasporto per raggiungerli e la copertura assicurativa. L'Azienda comunale della Centrale del latte fornirà i propri prodotti. All'idea proposta dall'ufficio «La città a misura delle bambine e dei bambini» alla quale collaboreranno anche la Ripartizione IX Scuole e l'Ufficio diritti dei cittadini prenderà il nome di Ciao 1995 che si svolgerà oggi fino al 5 gennaio. Gli enti che partecipano all'iniziativa gestiranno direttamente la parte economica che consiste in L. 10.000 al giorno e di L. 90.000 per l'intero periodo. Pertanto i genitori interessati devono contattare gli enti per prenotarsi, mentre per ulteriori informazioni possono telefonare all'Ufficio «La città a misura delle bambine e dei bambini» tel. 57902045-57902092.

FESTE IN STRADA.



Piazza Navona gremita di gente per le festività natalizie

Sambucetti/Ag

Grande successo per le iniziative culturali di S. Stefano
 Una mega passeggiata tra spettacoli e concerti in piazza

Solidarietà in moto

Un tir pieno di giocattoli dalle 2 ruote

Non solo il rombo delle moto ma anche tanti giocattoli in a Piazza del Popolo alla manifestazione di solidarietà organizzata dal comitato «Due ruote per la felicità» in favore dei bambini poveri. E non si è trattato di beneficenza come precisa Carlo Fiorani, uno degli organizzatori ma di vera e propria solidarietà. In oltre 2000 gli amanti delle due ruote che in scooter, motocicletta o bicicletta in gruppo o singolarmente hanno portato un regalo destinato ai bambini degli orfanotrofi della Capitale ed ai figli delle detenute, reclusi a Rebibbia. Ma un dono è arrivato anche ai centauri dal Comune che ha patrocinato l'iniziativa. Fino al 10 gennaio prossimo saranno disponibili 100 posti moto gratuiti nei parcheggi Aci di piazza del Popolo via del Foro Traiano e dei Fori Imperiali, vicino a piazza Venezia. Lo ha reso noto Daniela Monteforte, la consigliera comunale con la delega del sindaco per le due ruote. Altri parcheggi per moto e scooter saranno presto disponibili. L'ordinanza comunale è alla firma, a piazza San Silvestro, ai Santi Apostoli ed a piazza Augusto Imperatore.

Alla manifestazione ha partecipato anche il giovanissimo campione del mondo di motociclismo Max Biagi e con lui la sua prestigiosa moto Aprilia 250.

I primi ad arrivare all'appuntamento sono stati una comitiva di ciclisti provenienti dai Castelli, che consegnati i doni sono subito ripartiti. Più marcata e visibile nella piazza sotto il Pincio la presenza dei motociclisti giovani e meno giovani, singolarmente ed in gruppo alla guida di moto storiche come «Gli amici della Ducati», o gli aderenti al club Haley Davidson, e poi le Honda, le vecchie Guzzi, le antiche BMW o le prestigiose moto inglesi. In piazza con un dono e erabanche il presidente del Vespa club svizzero alla guida di un 90SS degli anni '60, perfettamente restaurata. Regali sono giunti anche dalle case motociclistiche Honda e Paggio mentre la Aprilia ha consentito l'esposizione della moto di Max Biagi. Il tir dell'organizzazione si è presto riempito di giocattoli. Un successo per gli organizzatori di «Due ruote per la felicità», per i quali ieri è stata «una bellissima giornata di solidarietà per rinsaldare un rapporto difficile della città - affermano - con il popolo delle due ruote».

Alla guida della sua vespa, aiutato da un amico a piazza del Popolo è arrivato anche Paolo Pietrosanti il cieco consulente del sindaco per i problemi dei portatori di handicap che ha applaudito l'iniziativa e ha colto l'occasione per chiedere ai proprietari di moto e motonini un'altra prova di solidarietà. «Visto che altri parcheggi non ci sono, lasciateci almeno libera la parte destra dei marciapiedi quella rasente il muro».

□/MR

Centro invaso dai Fori a Montecitorio

Migliaia in fila per visitare i tesori d'arte della Camera

Poco traffico sulle autostrade, caselli sgombri, raccordi anulare semideserto e invece grande via vai sui lungotevere e in centro. Il controcanto, contrariamente agli altri anni e alle previsioni della polizia stradale, non c'è stato. Almeno non c'è stato ieri sera. Segno che chi è partito per le vette innevate del Terminillo ha prolungato il ponte festivo. E anche che in molti quest'anno sono rimasti in città. Lo dimostra il numero degli incidenti stradali (quarantasei, tutti senza feriti), superiore alla media dei giorni di festa secondo il comando dei vigili urbani. In macchina o utilizzando i pochi mezzi pubblici in circolazione, la giornata fredda ma soleggiata ha invogliato comunque ad uscire. Via dei Fori ha fatto il pieno di visitatori al mattino e non solo di turisti, a vedere spettacoli. Grande folla anche per il concerto di musiche antiche sulla gradinata di Trinità dei Monti. E persino i più pigri nel non hanno rinunciato alla passeggiata pomeridiana di Santo Stefano per le strade del centro, intasate di gente quasi quanto nei giorni dello shopping natalizio nonostante i

negozi chiusi e i pochi bar rimasti aperti. I romani si sono accontentati di guardare le vetrine o semplicemente di andare a prendere un caffè al Pantheon o un panino a piazza di Spagna. Piazza Navona è stata gremita da centinaia di bambini accompagnati dai genitori tra le bancarelle, dove tra Natale e Befana i piccoli si sono dovuti accontentare del regalo di un palloncino, gli oggetti più venduti ieri.

I gestori di alberghi e ristoranti lamentano una pur lieve diminuzione di clienti. I turisti sono arrivati - dicono - soprattutto stranieri. Ma con i portafogli degli italiani smagriti dalla crisi, gli affari specialmente quelli dei ristoranti, sono andati peggio degli anni scorsi. Tanto che anche per i veglioni di Capodanno le prenotazioni vengono ancora accettate e solo pochi locali sono già al tutto esaurito. Mentre nelle località sciistiche, con la neve arrivata soltanto per la Vigilia, le prenotazioni alberghiere sono state finora piuttosto scarse.

Natale parsimonioso e tradizionale, quindi. Passato per lo più in famiglia o da parenti e ami-

ci. Così è stato, in qualche modo, anche per i poveri presenti al pranzo di Natale offerto dalla Comunità di Sant'Egidio nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Quasi tutti ospiti abituali della mensa di Sant'Egidio si sono ritrovati quasi in mille per gustare i cibi offerti: timballo di maccheroni, polpettone di carne con pinoli insalata, lenticchie, puré, frutta, dolci e spumante. Salvatore, uno degli ospiti - racconta il responsabile della Comunità Marazziti - quest'anno si è presentato con più di cento mazzetti di margherite che ha regalato ai suoi amici, probabilmente spendendo così tutti i soldi che aveva guadagnato durante il mese come pony express e scancatore di cassette ai mercati generali. La Comunità di Sant'Egidio ha organizzato per i barboni anche un cenone itinerante della Vigilia distribuendo pasti caldi in 12 diversi luoghi tra cui le stazioni ferroviarie, il colonnato di San Pietro, largo Augusto Imperatore e Colle Oppio. «A Roma - ricorda Marazziti - sono oltre 2500 i poveri, 1500 dei quali vivono in dormitori o in roulotte mentre gli altri mille sono in strada».



Fila di gente alla Camera per visitare «Arte a Montecitorio»

Festuccia/Ag

ENRICO GALLIAN

Lo stupore è tanto ed è accompagnato dalla meraviglia, la gente in fila, assennatamente incolonnata, aspetta il proprio turno di visita. Oltre tremila persone hanno aspettato il loro turno d'ingresso, con dipinto sul volto la grandezza dell'evento, dicevano fra loro «assolutamente da non perdere». La Camera dei Deputati da ieri e fino al 26 febbraio, è aperta al pubblico con il titolo *Arte a Montecitorio*. Due eventi per l'appuntamento, da non dimenticare la mostra di quadri e sculture e il pubblico che ha raccolto l'invito della Presidente della Camera dei Deputati Irene Pivetti di visitare la Camera, perché fra l'altro come dice la stessa Presidente «la Camera dei Deputati è anche - bella».

Un po' di storia: a Montecitorio sono attualmente conservati oltre 1000 dipinti e sculture datati fra il XVI e il XX secolo, alcune migliaia di incisioni e stampe, alcune centinaia di reperti archeologici. Naturalmente le raccolte si sono formate a partire dall'insediamento delle attività parlamentari secondo modi diversi. Un nucleo di opere sono connesse alla costruzione e all'arredo della nuova ala del Palazzo progettata da Ernesto Basile il grande fregio di Arnaldo Sartono, il rilievo di Calandra, le sculture di Trentacoste. Un altro momento artistico importante è rappresentato da opere acquisite in deposito dalle vane soprintendenze nel 1926-27 con la consulenza di Federico Hermanin, vennero trasferite

a Montecitorio oltre cinquecento opere d'arte e numerosi arredi, fino ad allora custoditi nei magazzini dei principali musei italiani. Ma c'è dell'altro. Vanno ricordate le opere acquistate dalla Camera dei Deputati, che comprendono nella loro totalità le collezioni d'arte contemporanea. La catalogazione e lo studio di questo straordinario patrimonio è stato avviato da tempo dall'Amministrazione della Camera: nel 1967 è stato pubblicato un volume su Montecitorio che includeva due saggi di Giuliano Briganti e Marcello Venturoli sulle opere d'arte antica e moderna, più recentemente è apparso il Catalogo delle opere di proprietà della Camera curato da Antonello Trombadori, Valerio Rivoecchi e Giuseppe Selvaggi (1993). L'attuale mostra si è basata su questi lavori di catalogazione proponendo al pubblico una prima selezione di opere sessanta dipinti datati tra il XV e il XVIII secolo (provenienti in massima parte dalle vane soprintendenze), sessanta opere d'arte

contemporanea (di proprietà della Camera). Il pubblico non ha preferenze, è chiaro che la scuola di Guido Reni o la straordinaria *Salita al Calvario* di Mattia Preti, il *Rinaldo e Armida* attribuito dallo stonco dell'arte Giuliano Briganti al Guercino, suscitano ammirazione ma anche l'ala dei pittori e scultori dell'Ottocento e Novecento non si creda che passino inosservati. Morandi, de Chirico, Savinio, Mafai, Campigli, Fausto Pirandello, Carlo Mattioli e soprattutto Carrà, Severini, Lorenzini e Sironi sono i pittori che più hanno attirato la curiosità del pubblico. Non si formano capannelli «intralciosi», lo scorrere è delizioso, consapevole di trovarsi dinanzi ad un evento importante il luogo decide l'importanza del momento, tra queste mura *berniniane* si respira la Storia con la esse maiuscola. E l'arte non poteva trovare sede migliore. Non sono stati acquistati d'arte per «abbellire scenograficamente» appartamenti, corridoi, pareti interminabili, luoghi in-

somma borghesemente borghesi. Quanto piuttosto ed è proprio questo che si respira nell'aire delle volte di Montecitorio osservando religiosamente l'arte appesa alle quinte d'allestimento, l'opera d'arte giusta per lo spazio altrettanto giusto. Spazio democratico per artisti più che democratici. L'artista in fin dei conti ha sempre operato scoltito, dipinto con in testa una collocazione della sua opera, nella sua rappresentazione quel che più lo affascinava e lo affascina tuttora è la collocazione antimuseale, arte viva, insomma. E la Camera dei Deputati oltre ad essere bella è anche un non-museo per tramandare l'arte del dialogo, della retorica, delle forme e dei toni democratici per un colore multiforme sì, ma percombile e aperto anche all'arte.

Insisto sull'arte dell'Ottocento vista così, come è in mostra, allestita a Montecitorio sembra che le opere ci siano sempre state e Sironi ne sarebbe stato contento e anche Carrà, Campigli, Viani, Francalancia, Francesco Trombadori, artisti naturalistico-intimistici alcuni altri come si direbbe oggi, multimediali e interdisciplinari. Si guardi attentamente il Sironi esposto, una *Composizione* del 1938, dipinto ad olio di cm 203 x 135 non sembra un cartone da tradurre in mosaico o ad affresco o anche a vetrata? E il dipinto di Carrà non è un affresco? E quello strepitoso *Uomo seduto* (La stanchezza) di Lorenzini Viani non sembra uscito da uno dei suoi racconti oppure da un cartone per una tempera murale?

Maxirissa di Natale in discoteca sedata da un carabiniere

Un carabiniere in borghese del nucleo radiomobile è intervenuto la scorsa notte per sedare una gigantesca rissa che ha coinvolto una trentina di giovani ed è riuscito a mettere in fuga i giovani arrestandone tre, tra cui uno ferito da una coltellata. I tre arrestati, Franco Crupano, di 23 anni, il ragazzo ferito, Maurizio Scandurra, di 20 anni, quello armato di coltello, e Marcello Russo, di 23, tutti pluripregiudicati e sono stati condotti a Regina Coeli con l'accusa di rissa aggravata, lesioni e danneggiamento di alcune auto in sosta. La rissa è scoppiata verso le tre, in via Viterbo, vicino a Piazza Fiume tra due gruppi di giovani per una sigaretta.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50. Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321